

COMMISSIONE IX

LAVORI PUBBLICI

68.

SEDUTA DI MARTEDÌ 9 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIUSEPPE BOTTA

INDICE

PAG.

**Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):**

Interventi relativi ai piani di ricostruzione (3054);

PICANO e LA PENNA: Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra (2095);

SINESIO ed altri: Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra (2122) . . . . . 3

BOTTA GIUSEPPE, *Presidente* . . . . . 3, 5

BALZARDI PIERANGELO . . . . . 4

PALMINI LATTANZI ROSSELLA . . . . . 4

RICCIUTI ROMEO . . . . . 5

TASSONE MARIO, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* . . . . . 4

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 18,50.**

ORLANDO FABBRI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Interventi relativi ai piani di ricostruzione (3054); e delle proposte di legge Picano e La Penna: Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra (2095); Sinesio ed altri: Norme per l'attuazione di piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra (2122).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata del disegno di legge: « Interventi relativi ai piani di ricostruzione »; e delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Picano e La Penna: « Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra »; Sinesio ed altri: « Norme per l'attuazione di piani di ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra ».

Comunico ai colleghi che ci è stata assegnata, in sede legislativa, la proposta di legge di iniziativa dei deputati Ricciuti, Quarta e Bianchi: « Norme per l'attuazione dei piani di ricostruzione ». Poiché essa tratta materia analoga a quella dei progetti di legge in discussione, propongo che venga ad essi abbinata:

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Come i colleghi ricorderanno, l'onorevole Fornasari — che oggi sostituisco, essendo egli assente per altri impegni sopravvenuti — aveva già svolto la sua relazione, e successivamente l'onorevole Ermelli Cupelli aveva chiesto che il Ministro fornisse chiarimenti circa l'intera problematica dei progetti di legge, che discutiamo a quarant'anni di distanza dalla fine degli eventi bellici. Pertanto, in data 4 giugno scorso, ho interessato il ministro dei lavori pubblici, per la trasmissione di una relazione sulla situazione dei programmi relativi agli interventi previsti. Ho scritto al ministro: « Tale relazione dovrebbe contenere, per ogni migliore chiarimento delle questioni ai commissari — oltre ad una illustrazione dei meccanismi di elaborazione e progettazione, affidamento e realizzazione dei lavori — dati in dettaglio sui singoli piani, con l'indicazione delle opere, degli importi originariamente previsti e delle perizie rese necessarie, dei soggetti realizzatori, e di quanto è eventualmente ancora necessario realizzare ». A tale scritto non ho avuto alcuna risposta, anche dopo sollecitazioni; ho solo ricevuto risposte informali attraverso gli uffici, le quali comunque indicano chiaramente che l'importo di 360 miliardi, previsto nei fondi globali per il finanziamento del disegno di legge, non è sicuramente sufficiente per completare le opere di ricostruzione, tenendo presente che le regioni interessate sono otto, e che l'importo originario certamente lieviterà. Perciò, si configura intanto un'esigenza finanziaria di 400 miliardi, per compiere le necessarie opere di ricostruzione sul territorio nazionale, ed avere anche riguardo a quelle da eseguirsi nella zona di Macerata.

Intanto, però, con l'articolo 3, comma 5, della legge 28 ottobre 1986, n. 730

(recante disposizioni in materia di calamità naturali), sono stati destinati, a valere su quella somma di 360 miliardi, 40 miliardi per il completamento dei lavori del piano di ricostruzione dei comuni. Altri 100 miliardi si devono sottrarre da quell'importo originario, in quanto previsti da un articolo del decreto-legge, attualmente all'esame del Senato, presentato dal ministro Zamberletti, concernente interventi per Senise ed altre località italiane. Essi andrebbero destinati al pagamento della revisione prezzi - per opere in corso di realizzazione e ancora da realizzare - in attesa della definizione della legge sui piani di ricostruzione. In conclusione, i 360 miliardi stanziati dal disegno di legge al nostro esame si sono ridotti a 220.

Appena questo decreto-legge è stato pubblicato, ho fatto pervenire un telegramma al ministro Zamberletti, invitandolo allo stralcio della disposizione di impegno di 100 miliardi per la revisione dei prezzi, ed anche al presidente della Commissione speciale che si occupa delle calamità naturali presso l'altro ramo del Parlamento, senatore Coco. Ciò al fine di disporre, per il provvedimento che stiamo esaminando, di una somma tale che ci consenta di definire finalmente il problema. Infatti, dopo quarant'anni dalla fine dell'ultimo conflitto bellico, e al di là delle giuste richieste avanzate dal collega Ermelli Cupelli, è assolutamente necessario completare la ricostruzione dei comuni danneggiati dalla guerra. Ritengo opportuno, per giungere alla rapida approvazione dei progetti di legge, costituire subito un comitato ristretto che, convocando i rappresentanti del Ministero e quelli delle regioni interessate, possa avere un quadro dettagliato della situazione.

La Commissione potrà così prendere le sue decisioni sul disegno di legge, e risolvere un problema che mi è stato ripetutamente segnalato anche dal ministro per i rapporti con il Parlamento, dal momento che ci troviamo di fronte a poste di bilancio sull'esercizio in corso, e nuovamente previste con la legge finanziaria 1987.

MARIO TASSONE, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Sono favorevole alla costituzione di un comitato ristretto. In quella sede saranno ascoltati anche rappresentanti del Governo e saranno date tutte le notizie richieste dal collega Ermelli Cupelli, con gli opportuni aggiornamenti.

Assicuro, da parte del Governo, la massima disponibilità nei confronti di modifiche migliorative del testo al nostro esame. A questo fine ritengo importanti tutti gli elementi che il Ministero dei lavori pubblici potrà fornire al comitato ristretto.

ROSSELLA PALMINI LATTANZI. Sono favorevole alla costituzione di un comitato ristretto, purché si giunga, dopo quarant'anni, a chiudere in maniera decorosa la vicenda dei piani di ricostruzione.

Tuttavia, non possiamo considerare secondario il fatto che il ministro, dopo mesi, non sia stato in grado di dare risposte precise e dettagliate alle domande poste dal collega Ermelli Cupelli e accettate da tutta la Commissione.

Se è vero, come dice il presidente, che abbiamo a disposizione per i piani di ricostruzione 220 miliardi, è anche vero che una quota non indifferente di tale somma, interessa un intervento finanziario per la città di Macerata, con pochi nessi con eventi bellici. Il problema non riguarda la scelta di una città o dell'altra, ma è necessario capire se i finanziamenti siano o meno coinvolti in interessi o in situazioni non troppo chiare.

Riteniamo essenziali le risposte alla lettera che il presidente ha fatto pervenire al Ministero, e ciò non solo per stabilire quale atteggiamento assumere nei confronti del provvedimento al nostro esame, ma anche per vederci chiaro.

PIERANGELO BALZARDI. Anch'io aderisco alla richiesta di costituzione di un comitato ristretto, affinché si giunga alla stesura di un testo che ci consenta di pervenire sollecitamente alla soluzione di questo annoso problema e all'utilizzazione delle risorse disponibili.

ROMEO RICCIUTI. Sono lieto di rientrare in Commissione in un momento in cui è in discussione, insieme ad altre, una proposta di legge che porta la mia firma e quelle dei colleghi Quarta e Bianchi e che nasce dalla necessità di chiudere il doloroso capitolo degli interventi dello Stato per i danni subiti, in conseguenza della guerra, da alcuni comuni dell'Abruzzo e del Molise.

Tali interventi, dopo una serie di traversie, si sono arrestati completamente nel 1978.

Le notizie richieste al Ministero dei lavori pubblici, pur se sono importanti, riguardano una o due città, mentre sono molti i piccoli comuni danneggiati o semidistrutti dalla guerra, che attendono ancora di veder risolti i problemi della loro ricostruzione.

Mi auguro che i fondi stanziati dal provvedimento al nostro esame possano essere utilizzati quanto prima.

La legge n. 364 del 1984 prevedeva, per alcuni comuni dell'Abruzzo, del Molise e del Lazio, danneggiati dal terremoto, degli stanziamenti, che si sono però rivelati del tutto insufficienti. Nei successivi provvedimenti hanno trovato allocazione ulteriori stanziamenti — sempre però destinati a situazioni particolari — che hanno finito con l'aggravare il divario esistente tra le quantità di risorse destinate a diverse realtà.

È necessario chiudere questo capitolo, cogliendo l'occasione per valutare l'esperimento della concessione diretta delle opere, che, seppure in questi anni ha avuto delle traversie, meriterebbe di essere rivisitato.

La concessione diretta delle opere potrebbe essere presa in considerazione anche nei casi di interventi di minor mole come, ad esempio, per bacini, quartieri, opere di manutenzione.

Sarebbe opportuno che la legislazione nazionale prevedesse una concessione generale che consentisse allo Stato di essere solo il committente di opere la cui progettazione sarebbe realizzata dall'imprenditore. In questo modo si stabilirebbe un nuovo rapporto tra potere pubblico ed imprenditore e, probabilmente, numerosi servizi potrebbero essere svolti più economicamente e più razionalmente.

Sono favorevole alla costituzione di un comitato ristretto e mi auguro che si giunga rapidamente a dare una risposta definitiva alle attese delle popolazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta di costituire un comitato ristretto.

*(È approvata).*

Mi riservo di designare i membri del Comitato ristretto sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 19.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---